

La manutenzione dell'acquario



L'hobby dell'acquario è talvolta considerato particolarmente impegnativo, e per tale ragione riservato esclusivamente a quelle persone che abbiano molto tempo da dedicarvi, o che abbiano una competenza tecnica al di sopra della media.

In realtà le cose non stanno affatto così.

È sicuramente vero che l'acquario richiede una certa attenzione, ma tale impegno è decisamente limitato, sia per i tempi che richiede, sia per le competenze che presuppone. Se si dedicano pochi istanti al giorno all'osservazione dell'acquario, infatti, molti dei problemi che potrebbero verificarsi possono essere prevenuti, limitando il ricorso ad interventi d'urgenza, sicuramente più laboriosi rispetto alla gestione ordinaria.

Per fare un paio di semplici esempi, basti dire che avvedersi di una presenza di alghe superiore alla media consente un intervento tempestivo attraverso cambi d'acqua più frequenti, verifica dello stato del filtro e dell'impianto di illuminazione, oltre che all'impiego di ALGA CONTROL: un impegno decisamente inferiore rispetto al tentativo, spesso frustrante, di contrastare un'infestazione dilagante, che presuppone talvolta il radicale stravolgimento dell'intera vasca.

Allo stesso modo, una veloce occhiata quotidiana a ciascuno dei pesci consente di scongiurare il diffondersi di malattie contagiose. La gran parte delle malattie dell'acquario è curabile senza grosse difficoltà, a condizione che non sia progredita eccessivamente. Se la situazione "sfugge di mano", la cura sarà decisamente più complessa.

Anche in acquariologia, dunque, prevenire è meglio che curare!

È dunque molto importante dedicare un po' di tempo all'acquario ogni giorno, così come va ricordata l'importanza di svolgere le principali operazioni (prima fra tutte il cambio d'acqua) con una cadenza regolare: la buona salute dell'acquario è infatti legata alla metodicità degli interventi che vi si compiono.

In tal senso, può risultare interessante utilizzare la tabellina sotto riportata come base dalla quale muovere per definire la cadenza delle operazioni richieste.

Come appare evidente, il tempo da dedicare alle operazioni sopra riportate è estremamente limitato, e, a condizione che non si dimentichi di svolgerle secondo le tem-

pistiche indicate, consente una gestione senza problemi.

È opportuno un approfondimento circa alcuni punti della tabella:

	OGNI GIORNO	OGNI SETTIMANA	OGNI MESE	AL BISOGNO
Controllare la temperatura	✓			
Controllare il numero dei pesci	✓			
Controllare la salute dei pesci	✓			
Verificare il funzionamento degli apparecchi	✓			
Cambiare parte dell'acqua			✓	
Controllare i valori chimici dell'acqua			✓	
Togliere le foglie morte		✓		
Ripulire i vetri dell'acquario				✓
Eliminare eventuali incrostazioni dalle lampade				✓
Controllare le tubature dell'aria e dell'acqua				✓
Sifonare il fondo			✓	

RIPRISTINARE IL LIVELLO DELL'ACQUA EVAPORATA

- Nel periodo estivo l'acqua dell'acquario è soggetta ad evaporazione
- Al bisogno rabboccare con acqua osmotica con temperatura uguale a quella dell'acquario.
- Aggiungere acqua di rubinetto non sarebbe una operazione molto corretta perché porterebbe oltre ad un ovvio aumento del pH anche ad un aumento della durezza totale (GH).

CONTROLLARE LA SALUTE DEI PESCI

- I pesci nuotano regolarmente? (Hanno un nuoto "dondolante"? Si muovono lentamente? Nuotano a pancia in su?)
- Hanno un comportamento insolito? (Stanno sul fondo? Cercano aria in superficie? Sono nervosi ed aggressivi?)
- Hanno segni sulla pelle? (Puntini bianchi? Formazioni "fiocose"? Veri e propri buchi?)
- Hanno altri strani sintomi? (Occhi opachi? Branchie arrossate? "Vermicelli" che fuoriescono dai fianchi? Pancia gonfia e squame non aderenti al corpo?)

CAMBIARE L'ACQUA

- Cambiare circa il 30% dell'acqua dell'acquario
- Utilizzare sempre acqua che abbia la stessa temperatura di quella in acquario. Questa accortezza è molto importante e previene il manifestarsi di mole patologiche dei pesci d'acquario. Un solo grado di differenza può trasformarsi in un serio problema per cui è consigliabile appoggiare in modo sicuro la tanica sopra l'acquario e per caduta con un tubicino far scendere lentamente l'acqua nuova nell'acquario.
- Utilizzare acqua che per la gran parte dei pesci d'acquario ha le seguenti caratteristiche:
pH = 6,8
GH (durezza totale) = 13
NO₂ (nitriti) = assenti
- Per Ciclidi africani e pesci rossi il GH può avere valori superiori.

CONTROLLARE I VALORI CHIMICI DELL'ACQUA

- Diversi sono i valori chimici che si possono controllare, ma quelli a cui bisogna prestare più attenzione sono pH, GH (durezza totale), NO₂ (nitriti) e temperatura.
- Attenzione alla temperatura nel periodo estivo. Essa infatti non deve superare i 28°C, un valore superiore diventa un serio problema per piante e pesci che trovano con difficoltà ossigeno disciolto in acqua e tendono a raggiungere la superficie alla ricerca dell'ossigeno atmosferico. Una eventuale abbondante presenza di nitriti in questo contesto sarebbe una combinazione mortale per ogni tipo di pesce. In questi casi quindi è molto utile ossigenare abbondantemente l'acquario con un aeratore (anche se le piante ne risentiranno un po') ed ovviamente cercare di abbassare la temperatura della stanza.

RIPULIRE IL FILTRO

- Il filtro va ripulito in modo non eccessivo ma regolare.
- Cambiare o sciacquare mensilmente solo una parte delle spugne e non toccare il resto del materiale filtrante.
- Con scadenza di 3-4 mesi è consigliata di sifonare il filtro per rimuovere lo sporco che si accumula senza comunque togliere il materiale per lavarlo a fondo cosa che danneggerebbe la sua buona funzionalità.
- Nel risciacquo non utilizzare detersivi, ma solamente acqua tiepida (25°C) di rubinetto.
- Utilizzare poi prodotti come ENZI BAKTER O BAKTER SAFE per ripristinare la carica batterica corretta ed una ottimale capacità filtrante.

Seguendo quindi con regolarità queste semplici indicazioni sarà possibile avere grandi soddisfazioni da questo hobby e godersi tutta la sua bellezza riducendo al minimo gli interventi manuali. ■



ENZI BAKTER CPS



BAKTER SAFE

